

Tutto lo scrivere in "Forismi" trova la forza di andare oltre il senso comune delle parole. C'è una ricerca di 'altro', che penso contraddistingua da molto tempo ormai il tuo fare poesia. È così?

E' certamente "altro" insito nella sperimentazione dei linguaggi intermediali della poesia e nel caso specifico di "Forismi" è un vero e proprio inscenarsi di motti detti e contraddetti :il "foro" palindromo che ho praticato nel "buco" dei significati e significanti della parola permette una prospettiva straniata al lettore impegnato in piccoli balzi cognitivi per (ri) afferrare il senso.

-Perché a volte, in questa tua ricerca, c'è quasi un azzeramento del significato, e la parola e il testo si fanno puro suono. Mi sbaglio?

L'elemento dell'oralità è molto importante nella mia poesia ed i significanti di suono e senso, resi autonomi e coordinati verso una astrazione "calda" ed ironica, contribuiscono a creare anche soggetti immaginari : si consideri in tal senso gli animali che si manifestano nella parte finale del libro dove con una procedura allitterata all'interno del suono/senso del loro nome compiono azioni ed interazioni paradossali con i nostri stessi sensi che li reinventano.

-Come autore rimarchi nuovamente il fatto che c'è bisogno di un altro sguardo, di un'altra lettura, a proposito di tutto ciò che abbiamo sotto gli occhi. Come se i codici interpretativi, da tempo collaudati e condivisi, non bastino più per una percezione esatta delle cose e degli accadimenti. È questa la spina dorsale delle pagine di "Forismi"?

Direi che qui siamo oltre: "Il raziocigno nuota ordinato sulla superficie del lago", così mi eccito citandomi .Credo esista una realtà che "diverte" ed è "divertente" se amiano le parole nei loro quieti deliri perchè sono il nostro numero verde alfabetico da chiamare e sono magnifica ginnastica cognitiva per l'out fit della mente.

-La dimensione del gioco, e a volte anche dello scherzo, mi sembra sia un buon grimaldello per far saltare in aria ogni sicurezza interpretativa della realtà. Come ti raffronti con questa possibilità di espressione e ricerca?

Per allenarmi a questa simultaneità cerco di testare l'alterazione della parola del verso e della frase sia con esercizio mentale e sensoriale e poi naturalmente da performer di poesia vi è anche l'acting out della performance vera e propria dove è il pubblico che pubblica e diviene lui stesso autore dell'eventuale sorriso.

-Ogni testo di "Forismi" è un *attimo*, un momento minimo che si manifesta nel suo accadere. Cosa trattengono del loro succedere, cosa mantengono nelle parole che sono stampate sulla pagina?

Per quanto riguarda la prima parte sono piccole accensioni d'intuizione che sono state organizzate nel loro essere dense e minime perchè a scorrimento in basso dell'occhio accadano in sequenza di piccoli sussulti di comprensione. Nella seconda parte i singoli micro temi sono più sviluppati ed è presente più conduzione :si è portati ad attraversare i motti , i detti e contraddetti, i neo proverbi, le parodie e dunque magari ci si può trovare a sorridere non a fior di labbra ma nella mente.

-Se non fosse un libro, "Forismi" cosa sarebbe?

Quello che era in origine: bordo di carta forata per antica stampante che ho utilizzato per l'immagine della cover "Paper Holes". In altro modo, coerentemente al suo divertissement, una concessionaria aperta 24 h e gratuita per l'Auto Ironia poichè di questi tempi le Stellantis splendono nel cielo notturno.